



Risponde
GIUSEPPE TIANI
segretario generale
Sindacato italiano
appartenenti **Polizia**

ANCHE LE FORZE DELL'ORDINE ITALIANE AVRANNO A DISPOSIZIONE ARMI ELETTRICHE?



Polizia e carabinieri inizieranno la sperimentazione delle pistole Taser. In altri Paesi le usano già. Che cosa sono, come funzionano e che effetti hanno sui bersagli?

Le pistole Taser fanno parte delle cosiddette "armi meno che letali": si tratta di pistole che, sparando due dardi, possono immobilizzare un soggetto potenzialmente pericoloso attraverso una scarica elettrica. Sono già in dotazione delle forze dell'ordine di almeno 100 Paesi nel mondo. Presto anche da noi inizierà una sperimentazione, della durata di sei mesi, da parte di **polizia** e carabinieri. Le pistole entreranno a far parte della dotazione di reparto per alcune pattuglie del 113 di sei città (Milano, Brindisi, Caserta, Catania, Padova, Reggio Emilia) mentre in altre due città, non ancora decise, saranno sperimentate dai carabinieri del 112. Le pistole Taser (acronimo di Thomas A. Swift's Electronic Rifle) rappresentano un ottimo deterrente per evitare collutazioni e ridurre l'utilizzo di armi letali e in questa ottica gli stessi agenti di **polizia** hanno approvato l'avvio della sperimentazione. Il Taser impiegato in Italia sarà fornito di un puntatore laser che, oltre a indicare all'agente il punto dove colpirà il dardo, costituirà un "avvertimento" alla persona che vedrà un puntino luminoso sul suo corpo. In molti casi sarà sufficiente il puntatore a far desistere il soggetto. L'agente avrà due "colpi" da poter sparare fino a una distanza di 7 metri. Una volta raggiunto l'obiettivo, una scarica di 5 secondi immobilizzerà la persona; in caso di necessità, sarà possibile comandare una seconda scossa, sempre di 5 secondi. A disposizione dell'agente ci sarà poi un altro "colpo" da sparare, sempre con due scariche da 5 secondi ciascuna.